

lavori e vi prendono tale pratica da sostituirli talvolta con profitto, talmente è minima la delimitazione di attribuzioni, che si possa tracciare in questa collaborazione. Hanno titolo di studio dell'istruzione media, sufficiente ad avviarli a questa collaborazione; e non dovrebbero essere lasciati economicamente in una condizione tale da spingerli a trasformare l'impiego in una borsa di studio per conseguire il titolo superiore e, quindi, il passaggio al gruppo più elevato, o ad altra amministrazione, se non si volesse veder privati gli archivi di un'opera proficua, necessaria al buon andamento del servizio.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE. DIPENDENZA. — Comunque sia organizzato e distribuito, quel personale non si preoccupa, però, se non dell'amministrazione degli atti del proprio archivio e degli archivi compresi nella circoscrizione di esso.

Delle linee generali del servizio, della direzione superiore, e, quindi delle norme supreme, che devono guidarlo esso non si dà pensiero. Né fa invece sua speciale attribuzione un ufficio speciale di dicastero centrale, al quale sia affidata l'amministrazione superiore degli archivi in generale.

Secondo i paesi, questo dicastero non è sempre lo stesso. Alcuni, informati ancora alle teorie della Rivoluzione francese e alle riforme legislative di quel tempo, che svalutarono l'importanza del documento e tolsero al medesimo gran parte del suo significato giuridico per ridurlo a semplice oggetto e materiale di studio e di cultura, aggregano quel ramo di servizio al Ministero della pubblica istruzione, in considerazione per l'appunto, del largo contributo che vi trova la cultura.

Altri Stati, rivedendo e correggendo la portata di quelle massime, ammettono sì l'enorme contributo che gli archivi recano agli studi, ma li considerano come istituti politico amministrativi, nei quali prevale l'elemento giuridico; e come tali li fanno dipendere dal dicastero politico amministrativo per eccellenza, vale a dire dal Ministero dell'interno. Altri, infine, preferirebbero che, con tutti gli altri organi amministrativi d'interesse generale, come il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, l'Avvocatura erariale, ec. costituissero quello che si dice il ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In Francia, in Spagna, nella Russia ec. gli archivi dipendono dal Ministero dell'istruzione; nei Paesi Bassi, da quello dell'interno.

In Italia, prima della costituzione del Regno e pei primi quindici anni, gli archivi dipesero dai vari dicasteri centrali; ma, nella grande riorganizzazione dell'amministrazione, quella diversità di dipendenza

e le difficoltà, che suscitò, portarono in prima linea di discussione la questione della dipendenza loro.

Come abbiamo già accennato, nominata nel 1870, una Commissione composta delle più alte competenze della scienza e dell'amministrazione in generale, dopo lunghe discussioni, chiuse nel 1875 i suoi lavori con dotta relazione del segretario Cesare Guasti; il quale, pure essendo stato sinora alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione, concluse per la unica dipendenza dal Ministero dell'interno. E tale unica dipendenza d'allora in poi non fu più discussa, anche se, talvolta, per interesse particolare, qualche voce contraria tenti ancora di levarsi.

La Commissione consigliò altresì, per dar piena esecuzione alle sue conclusioni, di concentrare tutti gli archivi centrali moderni in un unico organismo che costituisse l'archivio del Regno. Ma le condizioni preesistenti, nonchè quell'egoismo e quella gelosia, che offuscano talvolta la mente e la condotta di varie amministrazioni, come hanno sinora impedito la costruzione di un edificio apposta per tale istituto, così, seppure non siano riuscite a intralciare la riunione tumultuosa del maggior numero di archivi dispersi fra vari uffici scomparsi, hanno però ostacolato in tal modo l'applicazione di quel provvedimento da permettere che, accanto agli archivi di Stato tuttora sussistano altri archivi dipendenti da altri dicasteri. Così gli archivi notarili sono amministrati dal Ministero della giustizia e dei culti e ridotti ad uffici contabili. Dal medesimo dicastero e da quello dell'istruzione pubblica si muove la vigilanza, a titolo diverso, su quelli degli enti ecclesiastici. Il Ministero degli affari esteri, da noi come altrove, conserva i propri atti e come precedenti quelli di parecchi degli Stati, dai quali è sorto il Regno. Tutto ciò, oggettivamente considerato, è fonte e fomite di disorganizzazione e di disordine, nè risponde ad alcuna delle tendenze dell'archivistica moderna.

CONSIGLIO SUPERIORE PER GLI ARCHIVI. — Qualunque sia il dicastero, al quale la legge attribuisce il servizio degli archivi, le importanti questioni amministrative, culturali e, anche, politiche, che questo servizio solleva, consigliano di porre accanto all'ufficio ministeriale un consesso, che colla sua dottrina ed esperienza sappia illuminarlo nelle sue risoluzioni. Talvolta, come in Inghilterra quel consesso è superiore all'ufficio ministeriale; e di quelle funzioni fa, anzi, sua prerogativa il Parlamento e, per esso, fanno le Commissioni varie incaricate di riferirgli in proposito. Ma, come l'esperienza ha dimostrato, sebbene la somma del potere appartenga veramente a quell'al-